



Welcome del 2009 di Philippe Lioret

Il film è ambientato a Calais e tratta il tema dell'immigrazione clandestina prendendo a pretesto la vicenda di un giovane curdo-iracheno intenzionato a raggiungere la sua fidanzata a Londra.

Bilal (Firat Ayverdi) è un diciassettenne curdo che dopo aver attraversato l'Europa a piedi, vuole attraversare la Manica a nuoto per **raggiungere Mina, la sua ragazza** (anch'essa curda) a Londra e coronare il sogno di **giocare per il Manchester United**, ma rimane intrappolato, a causa del suo status di **immigrato irregolare**, a Calais, il porto nel nord della Francia dal quale partono i traghetti verso la Gran Bretagna.

Simon (un incredibile **Vincent Lindon**) è un istruttore di nuoto di 50 anni neo-divorziato che non riesce a trovare le forze per reagire alla separazione dalla moglie. Scopre nell'altro un'umanità e una determinazione che non conosceva: "Lui vuole attraversare la Manica per rivedere la sua ragazza, si è fatto 4000 chilometri a piedi e ora vuole attraversare la Manica a nuoto... io non ho saputo neanche attraversare la strada per fermarti" dice all'ex moglie.

Philippe Lioret firma una regia asciutta e sapiente per un racconto che è sì una denuncia politica e sociale sul tema dell'immigrazione, ma anche un film che fa dell'amore il vero tema centrale per gran parte della sua durata, una pellicola terribilmente bella e mai pesante nel suo linguaggio semplice e diretto.

Presentato nella sezione Panorama del Festival di Berlino 2009, vinse diversi premi, come il Premio LUX assegnato dal Parlamento europeo, e ottenne dieci candidature ai Premi César 2010, fra cui quelle per il miglior film e il miglior regista.